

**NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE REGistrate
 PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
 - 1° TRIMESTRE 2007 -**

Dopo la fase di assestamento osservata nel corso del 2006 (con 35 imprese artigiane in più a fine anno), nel 1° trimestre di quest'anno i dati ottenuti tramite "Movimprese" - la rilevazione periodica sulla nati-mortalità delle imprese italiane realizzata da InfoCamere, la Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio italiane - fanno registrare un lieve rallentamento della realtà artigiana provinciale, con 59 imprese artigiane in meno registrate tra gennaio e marzo.

E' opportuno ricordare peraltro che il primo trimestre dell'anno è tradizionalmente caratterizzato da un effetto di forte stagionalità del saldo tra iscrizioni e cessazioni, dovuto al concentrarsi delle chiusure amministrative nelle ultime settimane di ogni anno ed al conseguente trascinarsi del fenomeno delle cessazioni al primo trimestre dell'anno nuovo.

Imprese Artigiane - Serie storica di iscrizioni, cessazioni e saldi – provincia di Bologna

1°Trim.	Consistenza 1°Trim.	Iscrizioni		Cessazioni		Saldo	Tasso di crescita risp. trim. prec.
		n.	Tasso %	n.	Tasso %		
2000	26.995	583		1.150		-567	
2001	27.269	548	1,98	996	3,59	-448	-1,62
2002	27.695	733	2,63	906	3,25	-173	-0,62
2003	27.936	586	2,07	939	3,32	-353	-1,25
2004	28.267	656	2,30	936	3,28	-280	-0,98
2005	29.199	1.044	3,60	845	2,91	199	0,69
2006	29.325	924	3,13	1.129	3,82	-205	-0,69
2007	29.458	1.054	3,57	1.113	3,77	-59	-0,20

La vivacità nell' anagrafe delle imprese che ha caratterizzato l'intero sistema imprenditoriale bolognese sembra peraltro riflettersi anche sul comparto artigiano: il dato

del trimestre appena concluso fa registrare infatti 1.054 nuove imprese, risultato largamente positivo, che supera il picco registrato a fine marzo 2005, a fronte di 1.113 cessazioni (solo di poco inferiori alle 1.129 del marzo 2006), con un saldo ancora negativo, anche se decisamente contenuto rispetto al risultato ottenuto nei primi tre mesi del 2006, ed un tasso di crescita rapportato al trimestre precedente pari al -0,20%.

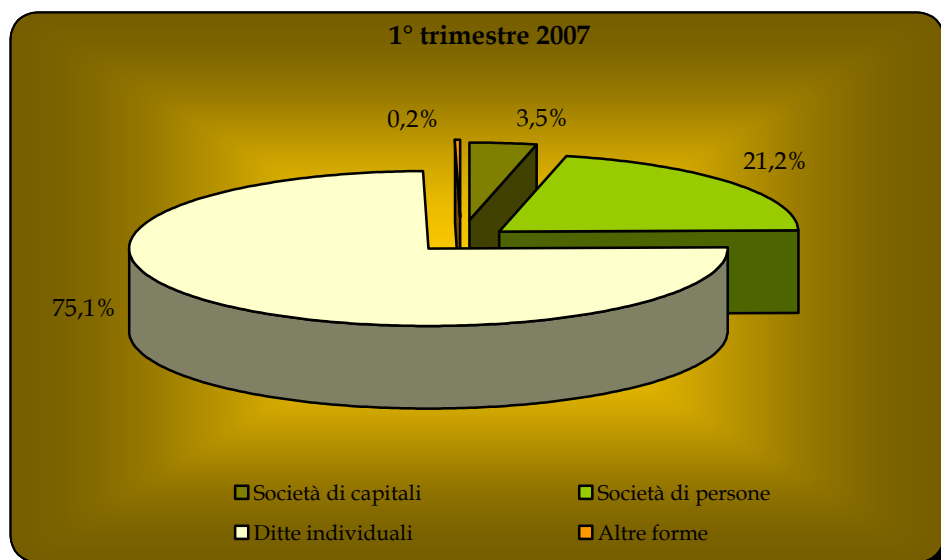
Imprese Artigiane, 1°trimestre 2007

Classe di Nat. Giuridica Settore ATECO	SOCIETA' DI CAPITALE		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME		TOTALE	
	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	1	0	1	2	13	23	0	0	15	25
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D Attivita' manifatturiere	35	13	41	56	174	173	0	0	250	242
E Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F Costruzioni	19	7	53	45	453	383	1	0	526	435
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	3	1	10	18	22	80	0	0	35	99
H Alberghi e ristoranti	0	0	0	1	0	3	0	0	0	4
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	2	0	4	8	32	122	0	0	38	130
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
K Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	7	1	13	20	96	73	0	0	116	94
M Istruzione	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
N Sanita' e altri servizi sociali	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	2	0	18	15	47	67	0	0	67	82
X Imprese non classificate	0	0	3	0	3	0	0	0	6	0
TOTALE	69	22	143	166	841	925	1	0	1.054	1.113

Confrontando il dato dell'artigianato con quello relativo al totale delle imprese della provincia di Bologna (97.954 unità nel 1°trimestre 2007), si può rilevare come le imprese artigiane abbiano determinato oltre il 41% delle nuove imprese nate nel trimestre in esame (solo due punti % in meno rispetto al peso rilevato a fine anno), a fronte del 39% delle cessazioni, a conferma dell'elevata dinamicità del settore artigianale provinciale, la

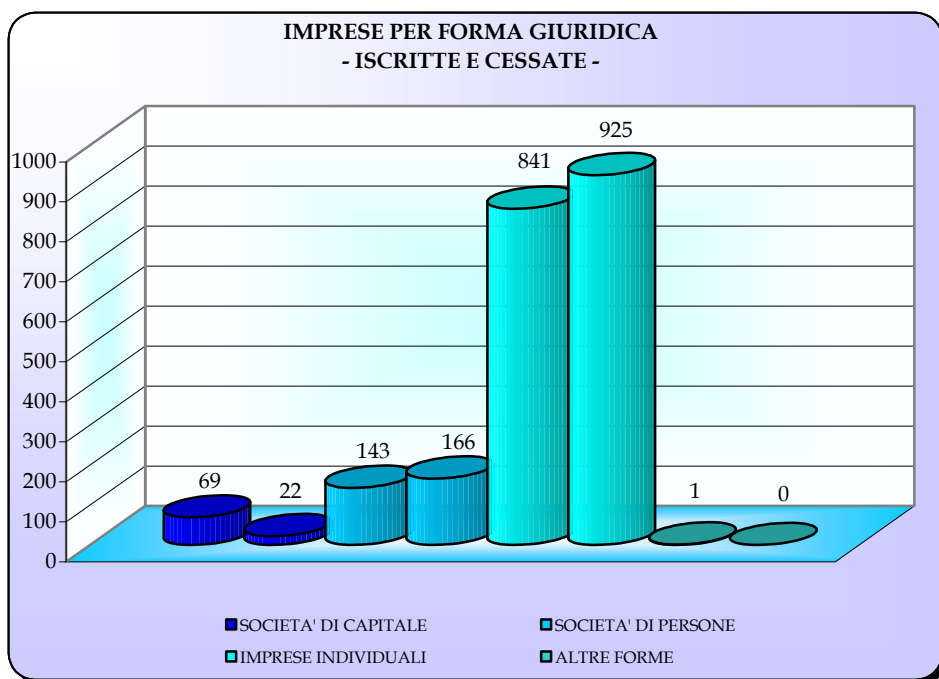
cui consistenza continua ad oscillare attorno al 30% del totale delle imprese registrate nella provincia di Bologna.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA



Il rallentamento delle ditte individuali riscontrato a livello complessivo si riflette inevitabilmente anche sulle imprese individuali artigiane, che peraltro continuano a rappresentare tre artigiani su quattro, segnando in questo trimestre un risultato negativo

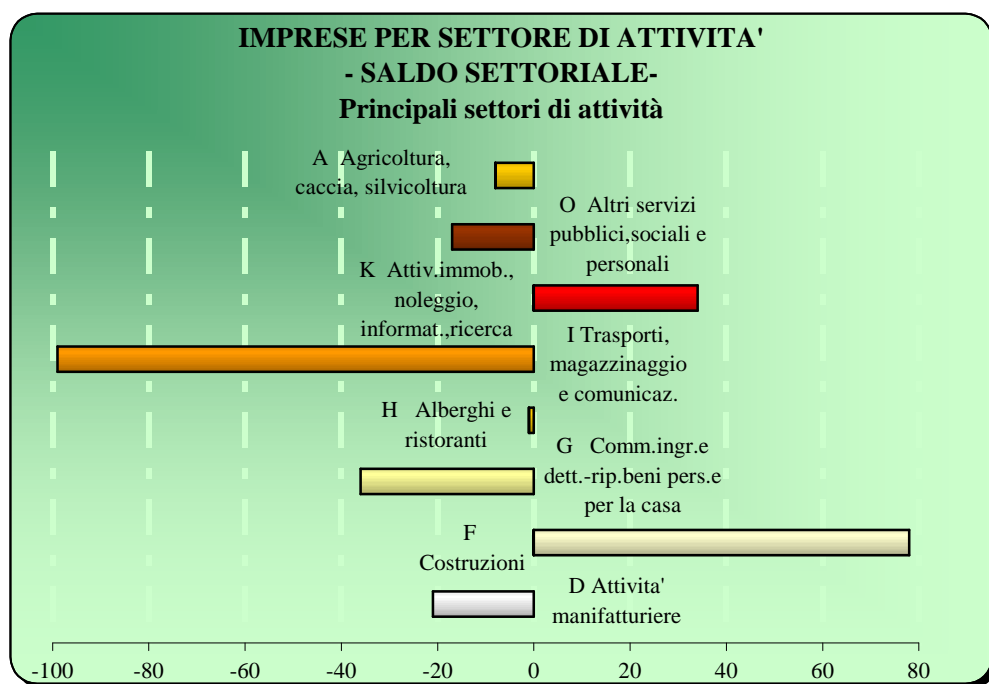
ed una decelerazione da gennaio a marzo dello 0,40%, circa due volte il valore medio del settore artigianale in complesso; importante invece il contributo delle società di capitale che, pur rappresentando ancora solo poco meno del 4% complessivo, proseguono il trend positivo già osservato nei trimestri precedenti, con un incremento nel trimestre del +4,9%, oltre cinque volte superiore a quanto osservato per la totalità delle società di capitale provinciali. Del restante 21% la quasi totalità è costituita da società di persone (21,2%, in rallentamento, -0,4%, per il secondo trimestre consecutivo), e solo lo 0,2% rappresenta le altre forme d'impresa.



Con riferimento ad iscrizioni e cessazioni, si conferma la vivacità delle ditte individuali, che, pur assestandosi su un saldo di fine trimestre negativo (-84 unità), rappresentano l'80% circa delle imprese iscritte, a fronte dell'83% circa delle imprese cessate nella provincia di Bologna. Si mantiene negativo anche il saldo delle società di persone (-23 unità), che confermano comunque un'elevata dinamicità, con il 14% delle nuove iscrizioni ed il 15% delle cessazioni tra gli artigiani, mentre si conferma in tendenza positiva il saldo delle società di capitale (+47 unità, favorite dal 7% circa delle iscrizioni trimestrali) e si assestano le altre forme d'impresa⁽¹⁾, caratterizzate da una sola iscrizione e nessuna cessazione nel trimestre.

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITA'

Il 1° trimestre 2007 conferma il trend di crescita del settore delle costruzioni, con



un saldo settoriale trimestrale pari a +78 unità (ed un tasso di crescita settoriale del +0,74%). Ad esclusione del settore edile, tutti i settori definiti "tradizionali" sembrano peraltro in decelerazione: si conferma infatti il rallentamento già

osservato nel 2006 sia per il settore manifatturiero (-21 unità), sia per il settore legato

⁽¹⁾ Il raggruppamento delle "altre forme" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

alle attività di produzione alimentare e di riparazione (-36 unità la differenza tra imprese iscritte e cessate tra gennaio e marzo), ed inverte la tendenza anche il settore agricolo, la cui dinamica artigianale, positiva a fine anno, si assesta invece su otto unità in meno alla fine di questo trimestre.

Prosegue, dopo l'assestamento di fine anno, anche la crescita del comparto delle attività immobiliari ed informatiche (+34 unità, pari ad una crescita settoriale dell'1,79%), mentre si conferma in decelerazione il settore dei trasporti, che dopo il rallentamento osservato nel 2006 contabilizza tra gennaio e marzo del 2007 99 unità in meno (-2,32%), che definiscono la quasi totalità del saldo negativo fatto registrare dalle attività di trasporto provinciali in complesso (-118 unità). Si confermano anche le difficoltà del settore dei servizi pubblici, sociali e personali, che raggiunge un saldo di fine trimestre pari a -17 unità. Sembra stabilizzarsi infine il settore di alberghi e ristoranti, che presenta a fine marzo una sola unità in più rispetto ad inizio trimestre.

Imprese Artigiane – Stock, saldo settoriale e peso % dei settori sui totali

Settore di attività	Totale imprese artigiane 1°trim. 2007	Saldo settoriale	Peso % sullo stock artigiane	Peso % sullo stock di settore complessivo 1°trim. 2007	Totale imprese 1°trim. 2007
F Costruzioni	10.591	78	36,0	78,9	13.419
D Attivita' manifatturiere	7.769	-21	26,4	59,0	13.168
Totale primi 2 settori	18.360	57	62,3	69,1	26.587
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	4.167	-99	14,1	78,2	5.328
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	2.640	-17	9,0	64,2	4.112
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1.929	34	6,5	12,0	16.134
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e p. casa	1.811	-36	6,1	7,6	23.872
Altri settori	551	-2	1,9	2,5	21.921
TOTALE GENERALE	29.458	-63	100,0	30,1	97.954

Se si ordinano i settori artigiani in base alla capacità di contribuire alla formazione del saldo, emerge il peso che i settori dei trasporti, delle attività di produzione alimentare e di riparazione e del manifatturiero (che complessivamente definiscono quasi il 47%

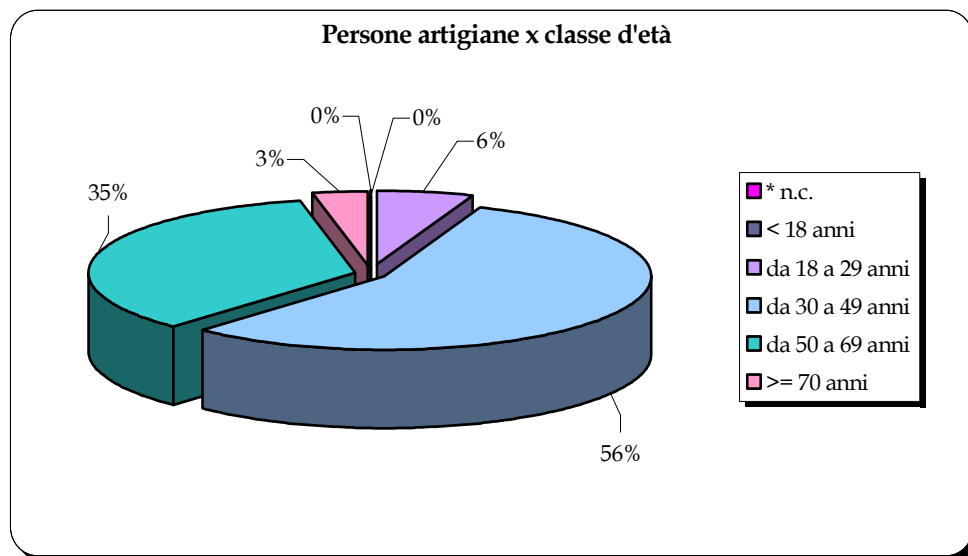
delle imprese artigiane registrate a marzo 2007) hanno avuto nella determinazione di un valore per questo trimestre di segno negativo: senza il sostegno del settore delle costruzioni, che oltre a rappresentare il 35% delle imprese registrate a fine marzo definisce un saldo positivo di 78 unità, e delle attività immobiliari ed informatiche, che hanno fatto registrare 34 unità in più nei tre mesi, raggiungerebbero infatti un saldo negativo di 156 unità.

Esaminando la composizione strutturale del mondo artigiano nel 1°trimestre 2007, si trova la conferma di come oltre il 62% dell'organizzazione produttiva sia concentrato nei settori delle costruzioni (primo in assoluto con il 36,0% delle unità complessive, solo di poco superiore al 35,6% di fine anno) e delle attività manifatturiere (26,4%, sostanzialmente in linea con il risultato di fine 2006); seguono poi il settore dei trasporti (il cui peso scende leggermente al 14,1%) e quello dei servizi pubblici, sociali e personali (9,0%), mentre le attività immobiliari, di noleggio, informatiche e di ricerca sorpassano definitivamente, dopo le oscillazioni dello scorso anno, le attività legate alla produzione alimentare ed alle riparazioni, che si assestano al 6,1%. Il restante 1,9% si distribuisce infine tra gli altri settori di attività.

La presenza delle imprese artigiane sul territorio si conferma ormai su livelli elevati: sul totale delle imprese di costruzione operanti nel trimestre in esame per la provincia di Bologna, il 78,9% è costituito infatti da imprese artigiane (78,6% nel 1°trimestre 2006), così come è sotto forma artigianale il 59,0% delle imprese del settore manifatturiero (58,8% nel 1°trimestre 2006), il 78,2% dei trasporti (79,1% nello stesso trimestre di un anno addietro), ed il 64,2% dei servizi pubblici e sociali (63,9% nel 1°trimestre 2006).

LE PERSONE ARTIGIANE

Con l'inizio del 2004, la banca dati di Infocamere mette a disposizione le informazioni relative alle "Persone artigiane", ovvero a tutte le persone con carica appartenenti a imprese iscritte all'Albo Artigiani non cessate (registrate), a cui viene associata la prima carica ricoperta in ciascuna impresa.



Sono 39.864 le persone artigiane operanti in provincia di Bologna alla fine di marzo, in leggera decelerazione rispetto alle 39.918 unità di fine 2006 (-54 persone nel corso del trimestre, pari ad un -0,14% rispetto a fine anno), ma in

miglioramento rispetto al risultato di un anno addietro, con 114 unità in più ed un incremento rispetto al 1° trimestre 2006 del +0,29%: di queste, il 79% si conferma costituito da uomini, ed il 56% ha un'età compresa tra i 30 ed i 49 anni, mentre crescono di circa il 3,6% rispetto al trimestre scorso gli artigiani in età compresa tra i 50 ed i 69 anni.

Oltre la metà degli artigiani sono titolari d'impresa, ancora in miglioramento rispetto al 1° trimestre 2006 (+0,5%), anche se in assestamento rispetto al risultato raggiunto a fine dicembre (-0,4%) ed il 26% amministratori (ancora in crescita sia rispetto al trimestre scorso, +0,2%, sia rispetto a fine marzo 2006, +3,2%). Continua invece il calo dei soci d'impresa che, pur rappresentando poco meno del 17% degli artigiani (ancora mezzo punto % in meno comunque rispetto al trimestre scorso), risultano ancora in diminuzione sia rispetto al trimestre scorso, -3,1%, sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, -5,4%.

Operano prevalentemente nel settore manifatturiero (31,3%), ancora in rallentamento sia rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, che rispetto a fine dicembre, superato ormai dalle costruzioni (32,3%), che continuano invece a crescere (+3,4% rispetto al 1° trimestre 2006 e +0,9% da gennaio a marzo), quindi nei trasporti (11,6%), nei servizi pubblici e sociali (8,6%) e nell'informatica (6,6%), oltre che nelle attività legate alla produzione alimentare ed alle riparazioni (7,6% circa, ancora in

rallentamento sia rispetto alla fine di marzo 2006, -0,9%, che rispetto al trimestre precedente, -1,5%).

Persone artigiane, 1°trimestre 2007

Classe di Nat. Giuridica Settore ATECO	TITOLARE		SOCIO		AMMINISTRATORE		ALTRE CARICHE		TOTALE	
	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	382	0,96	84	0,21	109	0,27	2	0,01	577	1,45
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	0	0,00	1	0,00	1	0,00	0	0,00	2	0,01
C Estrazione di minerali	1	0,00	2	0,01	3	0,01	0	0,00	6	0,02
D Attivita' manifatturiere	4.401	11,04	3.456	8,67	4.532	11,37	92	0,23	12.481	31,31
E Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	1	0,00	0	0,00	6	0,02	0	0,00	7	0,02
F Costruzioni	8.928	22,40	1.168	2,93	2.493	6,25	277	0,69	12.866	32,27
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1.044	2,62	807	2,02	990	2,48	201	0,50	3.042	7,63
H Alberghi e ristoranti	10	0,03	18	0,05	23	0,06	0	0,00	51	0,13
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	3.925	9,85	192	0,48	428	1,07	75	0,19	4.620	11,59
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0,00	0	0,00	54	0,14	25	0,06	79	0,20
K Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	1.428	3,58	391	0,98	739	1,85	59	0,15	2.617	6,56
M Istruzione	13	0,03	8	0,02	16	0,04	0	0,00	37	0,09
N Sanita' e altri servizi sociali	12	0,03	3	0,01	11	0,03	0	0,00	26	0,07
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.959	4,91	515	1,29	937	2,35	27	0,07	3.438	8,62
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0,00	0	0,00	2	0,01	0	0,00	2	0,01
X Imprese non classificate	7	0,02	0	0,00	6	0,02	0	0,00	13	0,03
TOTALE	22.111	55,47	6.645	16,67	10.350	25,96	758	1,90	39.864	100,00

Nota metodologica

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1°trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il **tasso di crescita**, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio:

$$\text{(Iscrizioni-Cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio)} \text{ periodo di riferimento/Imprese Registrate inizio periodo} \times 100$$

Il **saldo** è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle variazioni, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione delle posizioni in questione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.